



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta
Aggiornamento congiunturale

Aosta novembre 2014

2014

24



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

Numero 24 - novembre 2014

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2014

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Aosta

Avenue du Conseil des Commis 21, 11100 Aosta

Telefono

0165 307611

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2014, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	8
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario	13
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

LA SINTESI

Nella prima metà dell'anno l'attività economica è rimasta debole

Nella prima metà dell'anno è proseguita la fase di debolezza dell'economia valdostana. L'attività industriale ha continuato a riflettere la stagnazione della domanda interna, a fronte di una lieve ripresa delle esportazioni. La congiuntura delle costruzioni è rimasta negativa sia nella componente pubblica sia in quella privata.

Le presenze turistiche sono ancora calate

Il terziario ha continuato a risentire della debole domanda interna: sulle attività turistiche e su quelle commerciali hanno influito negativamente anche le avverse condizioni climatiche estive. Nei primi otto mesi del 2014 le presenze di turisti presso le strutture ricettive della regione sono ulteriormente calate, nonostante la ripresa di quelle estere.

Le previsioni delle imprese non prefigurano una ripresa nei prossimi mesi

Secondo le previsioni formulate dalle imprese, nei prossimi mesi non si registrerebbe un significativo cambiamento della congiuntura. I livelli contenuti di attività e l'incertezza sui tempi della ripresa si rifletterebbero in un sostanziale ristagno degli investimenti.

Le condizioni nel mercato del lavoro hanno fatto registrare nel primo semestre un miglioramento nell'industria, a fronte di un'ulteriore contrazione nei servizi del commercio, alberghi e ristoranti e nelle costruzioni. Il tasso di disoccupazione è marginalmente aumentato.

Il credito alle imprese è ancora sceso, mentre si è arrestato il calo di quello alle famiglie

Il credito alle imprese ha continuato a contrarsi, seppur a ritmi lievemente meno accentuati dello scorso anno. In presenza di una domanda che rimane debole soprattutto nella componente per investimenti, il processo di irrigidimento dell'offerta si sarebbe arrestato nel corso dei primi sei mesi; nei confronti delle imprese più rischiose permane, tuttavia, un orientamento selettivo. Si è interrotto, invece, il calo dei finanziamenti alle famiglie. La rischiosità del credito è ulteriormente cresciuta, a causa del peggioramento nel settore delle imprese. Nei primi sei mesi i depositi delle famiglie sono tornati a crescere, grazie alla componente dei conti correnti. Anche il valore dei titoli in deposito delle famiglie è aumentato.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

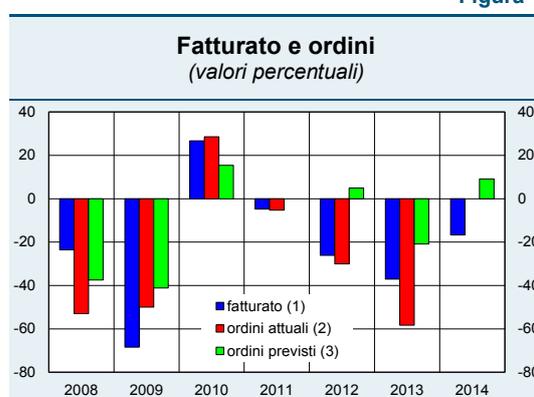
Il quadro congiunturale del settore industriale nel primo semestre del 2014 è rimasto nel complesso debole. Vi ha continuato a influire l'elevata dipendenza dalla domanda interna, ancora contenuta; quella estera ha invece avuto un andamento moderatamente positivo, seppure concentrato in alcuni comparti di specializzazione della regione (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*). In base agli indicatori disponibili, deboli segnali di miglioramento delle aspettative sono emersi prima dell'estate, ma non sono stati confermati nei mesi successivi.

Secondo i risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre presso un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, circa il 46 per cento delle aziende ha dichiarato un calo del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2013, mentre poco meno del 30 ne ha segnalato un aumento (fig. 1).

La debolezza della domanda complessiva si è riflessa sull'attività produttiva, che è stata molto contenuta (fig. 2). In base a nostre elaborazioni sui dati di Confindustria Valle d'Aosta, il grado di utilizzo degli impianti nel primo semestre è rimasto su livelli storicamente bassi e inferiori alla media del 2013 (57,9 e 59,9 per cento, rispettivamente); anche nel terzo trimestre il valore di tale indicatore è stato modesto.

La propensione a investire delle imprese è rimasta molto bassa. Secondo l'indagine di Confindustria, nel

Figura 1



Fonte: sondaggio congiunturale della Banca d'Italia. Saldi fra la quota di risposte in "aumento" e "diminuzione" fornite dagli operatori intervistati.
(1) Variazione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno. – (2) Variazione degli ordini/vendite a settembre rispetto al giugno precedente. – (3) Variazione prevista degli ordini/vendite nei sei mesi successivi rispetto a settembre.

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati trimestrali Confindustria Valle d'Aosta. Dati destagionalizzati.
(1) Scala di sinistra. – (2) Scala di destra. Saldi fra la quota di risposte in "aumento" e "diminuzione" fornite dagli operatori intervistati. I saldi si riferiscono alle previsioni a tre mesi.

primo semestre dell'anno la quota di imprese intenzionate ad ampliare la capacità produttiva è stata pari al 19,4 per cento, inferiore al 22,6 della media del 2013; il lieve miglioramento registrato nel secondo trimestre non è stato confermato nei tre mesi successivi. In base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, i piani d'investimento delle imprese formulati a inizio anno, che già indicavano una riduzione della spesa, sono stati rivisti al ribasso da oltre un quinto delle aziende, contro una modifica di segno opposto per circa l'8 per cento del campione.

Le aspettative degli operatori per i prossimi mesi non prefigurano un significativo miglioramento del quadro congiunturale: in base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, oltre il 70 per cento delle imprese si aspetta per i prossimi sei mesi una sostanziale stabilità degli ordini e solo il 18 ne prevede un aumento. Per l'ultimo trimestre dell'anno il 32 per cento delle aziende prevede un calo della produzione, mentre poco più del 4 ne anticipa una crescita. La spesa per investimenti si manterrebbe debole anche nel 2015: solo l'8 per cento delle imprese ne prefigura un aumento, a fronte di un terzo che ne segnala una riduzione.

Gli scambi con l'estero

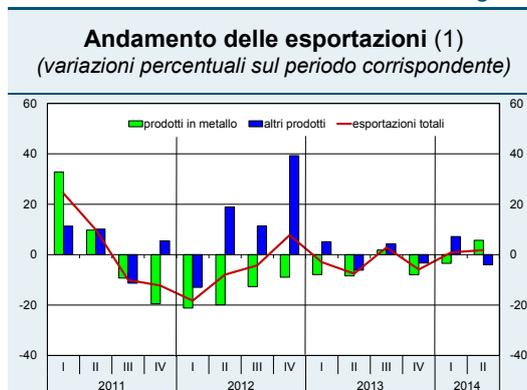
Nel primo semestre del 2014 le esportazioni regionali a prezzi correnti sono cresciute dell'1,4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-3,7 per cento nella media del 2013; fig. 3). La dinamica è stata sostanzialmente simile a quella media nazionale e del Nord Ovest (1,2 e 1,3 per cento, rispettivamente).

L'aumento ha riflesso l'andamento delle vendite di prodotti in metallo, principale componente dell'export valdostano (tav. a2). Tra gli altri settori di specializzazione, sono cresciute le esportazioni di macchinari, mentre sono diminuite quelle di prodotti alimentari e del comparto dei mezzi di trasporto.

Dal punto di vista geografico si è registrata una maggiore diversificazione per paese di destinazione. Le vendite nei due principali mercati di sbocco della regione, la Svizzera e la Francia, sono diminuite del 3,9 e del 12,7 per cento, rispettivamente (tav. a3). Tali riduzioni sono state più che compensate dalla crescita dell'export in Germania, Spagna, Polonia e Repubblica Ceca tra i paesi dell'UE, nonché in Messico e negli Stati Uniti tra i mercati extra europei.

Nel primo semestre del 2014 è proseguito il calo delle importazioni (-7,5 per cento a valori correnti; -19,3 nella media del 2013; tavv. a2 e a3).

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati trimestrali.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nella prima parte del 2014 l'attività nel settore edile è rimasta debole. Per il complesso del 2014 oltre un terzo delle aziende che hanno partecipato al sondaggio della Banca d'Italia, condotto su un campione di aziende con almeno 10 addetti, segnala una flessione dell'attività produttiva, contro un decimo che ne indica un aumento. Valutazioni negative provengono anche dall'indagine previsionale dell'ANCE del Piemonte e della Valle d'Aosta relativa a un campione di imprese valdostane, che ha inoltre evidenziato nel corso dell'anno un peggioramento dei tempi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche.

In base ai dati CRESME, nel primo semestre è proseguito il calo sia del numero dei bandi pubblici (-12,7 per cento; -13,1 nel 2013) sia del loro valore complessivo (-56,5 per cento; -13,3 nel 2013).

Non sono emersi segnali di miglioramento nel mercato immobiliare: secondo i dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI), le compravendite di abitazioni nel primo semestre dell'anno hanno continuato a contrarsi (-12,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; -8,4 nel complesso del 2013).

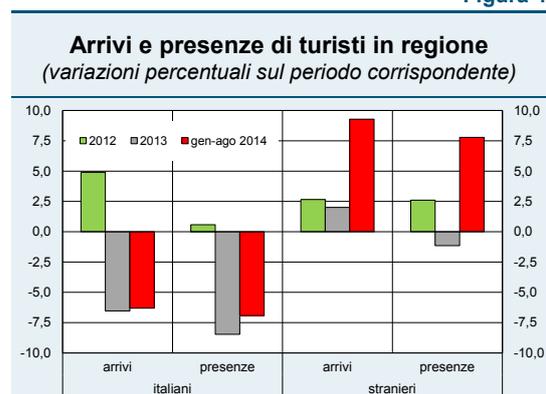
In base ai dati InfoCamere-Movimprese, il numero di imprese attive si è ulteriormente ridotto (-3,2 per cento rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno; -3,3 nella media del 2013; tav. a1).

I servizi

Nel corso del 2014 non sono emersi segnali di ripresa del comparto terziario. In base al sondaggio della Banca d'Italia, condotto su un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di aziende che ha segnalato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno e quella di chi ne ha indicato una flessione è risultato negativo per circa 20 punti percentuali.

Sull'andamento del settore ha influito la dinamica sfavorevole del turismo, che ha risentito delle avverse condizioni climatiche estive. Nei primi otto mesi del 2014, in base ai dati della Regione autonoma della Valle d'Aosta, le presenze dei turisti in regione sono infatti ulteriormente calate (-1,3 per cento; -5,9 nella media del 2013; tav. a4). L'andamento è stato determinato dalla riduzione, più intensa nei mesi estivi, della componente italiana (-6,9 per cento; -8,5 nel 2013; fig. 4); le presenze degli stranieri, concentrate soprattutto nella stagione invernale, hanno invece ripreso a crescere (7,8 per cento; -1,1 nel 2013). Anche il numero degli arrivi è diminuito (-0,6 per cento); la componente italiana, pari a circa i tre quinti del totale, si è

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati della Regione autonoma della Valle d'Aosta.

ridotta del 6,3 per cento, a fronte dell'incremento dei flussi di stranieri (9,3 per cento).

Nei primi nove mesi dell'anno il numero complessivo di passaggi di mezzi pesanti si è ancora contratto; il calo è imputabile all'ulteriore flessione dei transiti sulle autostrade valdostane (-2,0 per cento; -7,1 nel complesso del 2013), mentre hanno ripreso a crescere quelli attraverso i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco (3,5 per cento; -5,1 nel 2013). Una dinamica analoga ha interessato i passaggi di mezzi leggeri (-5,1 e 0,6 per cento, rispettivamente, sulle autostrade e attraverso i trafori).

Secondo i dati InfoCamere-Movimprese, il numero delle imprese attive, rimasto stabile nel 2013, è lievemente diminuito nei primi sei mesi dell'anno (-0,8 per cento rispetto al primo semestre dello scorso anno; tav. a1). La flessione è ascrivibile principalmente alle aziende operanti nel commercio, sia nella componente all'ingrosso sia in quella al dettaglio (rispettivamente, -2,2 e -2,8 per cento). Il numero delle imprese nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione è invece rimasto pressoché invariato (0,1 per cento).

Il mercato del lavoro

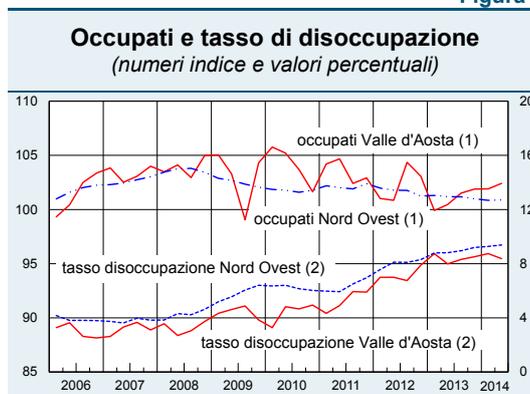
In base ai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel primo semestre del 2014 l'occupazione in regione è tornata a crescere (2,0 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente; -1,4 nella media del 2013; tav. a5 e fig. 5). Il dato si contrappone a una variazione ancora negativa nella media delle regioni del Nord Ovest e nazionale (-0,5 per cento in entrambe le aree territoriali).

La ripresa del numero degli addetti in Valle d'Aosta ha riflesso soprattutto il miglioramento registrato nell'industria in senso stretto, a cui si è aggiunta una crescita marginale nei servizi diversi dal commercio; in tutti gli altri comparti l'occupazione ha continuato a ridursi.

L'aumento degli occupati ha interessato con intensità analoga i lavoratori dipendenti e quelli autonomi; è stato invece più forte per la componente maschile rispetto a quella femminile (2,4 e 1,5 per cento, rispettivamente). Il tasso di occupazione, salito al 66,0 per cento nel primo semestre dell'anno, è così cresciuto con intensità superiore per gli uomini rispetto alle donne (1,6 e 0,9 punti percentuali in più rispetto allo stesso periodo del 2013), raggiungendo rispettivamente il 71,1 e il 60,8 per cento.

L'offerta di lavoro è tornata ad ampliarsi (2,2 per cento nella media del primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2013); il tasso di attività è salito di

Figura 5



Fonte: elaborazione su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*. Dati trimestrali destagionalizzati. (1) Scala di sinistra. Numeri indice: media 2005=100. - (2) Scala di destra.

1,5 punti percentuali, al 72,3 per cento. L'aumento è stato più forte per la componente maschile.

Nonostante il miglioramento del quadro occupazionale, la sostenuta crescita dell'offerta di lavoro si è riflessa in un aumento, sia pur marginale, del tasso di disoccupazione, passato dall'8,4 per cento del primo semestre del 2013 all'8,6 dell'anno in corso. Il peggioramento ha interessato solo gli uomini, il cui tasso di disoccupazione è salito al 9,4 per cento (0,6 punti percentuali in più); per le donne vi è stato un calo di 0,3 punti percentuali, al 7,6 per cento.

In base ai dati INPS, il monte ore totale di Cassa integrazione guadagni (CIG) ha continuato a ridursi nei primi nove mesi dell'anno (-6,3 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente). Il calo ha riguardato la componente ordinaria (-14,6 per cento), mentre il complesso di quella straordinaria e in deroga è cresciuto (12,2 per cento), per effetto di un aumento della componente in deroga, soprattutto nel settore edile e in quello dei trasporti (tav. a6).

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2014 i prestiti bancari concessi al complesso delle imprese e delle famiglie residenti in regione sono ulteriormente calati. La dinamica negativa è riconducibile alle imprese, per le quali il credito è diminuito del 5,3 per cento (-6,1 nel dicembre precedente; tav. a7 e fig. 6). Di contro, i finanziamenti alle famiglie consumatrici sono tornati ad aumentare, sia pure lievemente (0,5 per cento; -0,4 a dicembre).

Nello scorso agosto, in base ai dati provvisori disponibili, la dinamica negativa del credito alle imprese si è attenuata, mentre i prestiti alle famiglie hanno continuato ad aumentare.

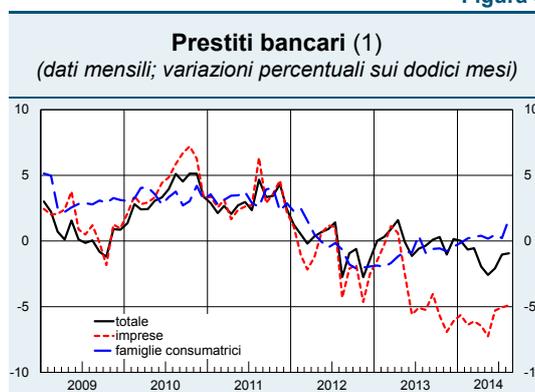
Il credito alle imprese. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, nei primi sei mesi dell'anno in corso il calo del credito erogato al settore produttivo si è attenuato (-5,0 per cento a giugno; -6,1 nel dicembre del 2013; tav. a8): in particolare la flessione è divenuta meno intensa nel manifatturiero e nei servizi, mentre si è accentuata per le imprese edili.

Tutte le forme tecniche hanno fatto registrare una riduzione: il calo dei mutui e delle altre forme a scadenza e quello dei prestiti a più breve termine hanno risentito rispettivamente della debolezza degli investimenti e dei bassi livelli di attività delle imprese.

Nel primo semestre del 2014 i tassi sui prestiti a breve termine sono aumentati, dal 6,6 del dicembre del 2013 al 6,9 per cento dello scorso giugno (tav. a12). Il tasso di interesse sulle nuove erogazioni a medio e a lungo termine, che nelle regioni di minori dimensioni presenta generalmente una certa erraticità, è diminuito al 4,4 per cento, dal 6,0 del dicembre scorso.

Secondo le indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Valle d'Aosta (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS),

Figura 6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

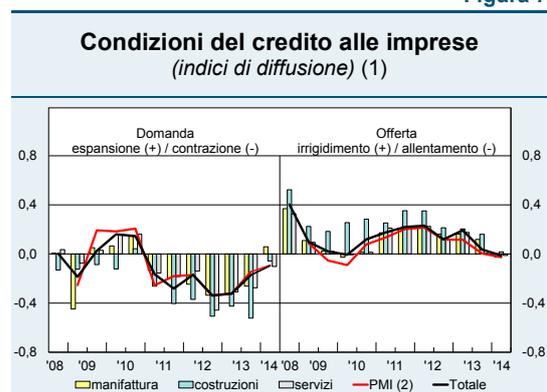
l'andamento dei prestiti alle imprese nel primo semestre del 2014 ha continuato a risentire di una domanda ancora debole (fig. 7). Le richieste di credito sono state indirizzate principalmente al sostegno del capitale circolante, mentre la domanda di prestiti per finanziare gli investimenti produttivi è risultata ancora in calo. Dal lato dell'offerta, si è pressoché arrestato il processo di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito. Segnali di distensione provengono in particolare dalle quantità erogate; permangono tuttavia cautele nei confronti delle posizioni più rischiose, che si sono tradotte principalmente nell'applicazione di *spread* più elevati e nelle maggiori richieste di garanzie. Le indicazioni formulate dalle banche per il secondo semestre del 2014 segnalano un lieve allentamento delle condizioni di offerta, favorito dal minore costo della provvista.

Il credito alle famiglie. – A giugno dell'anno in corso, considerando sia i prestiti bancari sia quelli delle società finanziarie, i finanziamenti concessi alle famiglie consumatrici sono rimasti sostanzialmente stabili (0,1 per cento; -0,5 a dicembre; tav. a9). Nel comparto dei mutui lo stock è calato dello 0,3 per cento, ma nel secondo trimestre dell'anno si è registrata una lieve ripresa delle erogazioni (3,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). La contrazione del credito al consumo si è attenuata, mentre sono cresciute le altre forme tecniche di finanziamento.

Nei primi sei mesi dell'anno il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni è diminuito di 0,4 punti percentuali, al 3,5 per cento.

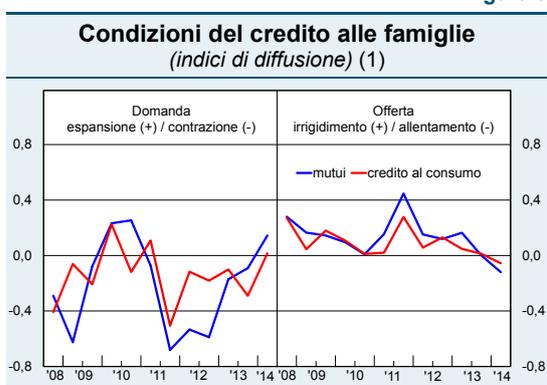
Sulla base delle informazioni tratte dalla RBLS, nel primo semestre del 2014 la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie è tornata ad aumentare, soprattutto nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (fig. 8). I criteri di accesso al

Figura 7



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Figura 8



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

credito hanno evidenziato i primi segnali di allentamento, specie per quanto concerne le condizioni di costo applicate alla media dei mutui e le quantità offerte; inoltre si sono registrati segnali di distensione nel rapporto tra ammontare del finanziamento e valore dell'immobile (*loan to value*), dopo diversi semestri di variazioni in senso restrittivo. Nei confronti della clientela giudicata più rischiosa, tuttavia, gli intermediari hanno mantenuto politiche di prezzo sostanzialmente invariate rispetto al secondo semestre del 2013. In base alle indicazioni delle banche, l'offerta si stabilizzerebbe nella seconda parte del 2014.

La qualità del credito

Nel primo semestre dell'anno in corso le nuove sofferenze sono salite in rapporto ai prestiti all'1,6 per cento, dall'1,5 della fine del 2013 (tav. a10).

La dinamica è dovuta alle imprese, per le quali l'indicatore è aumentato al 2,0 per cento, dall'1,8 di fine 2013. Al peggioramento per i comparti manifatturiero e dei servizi (cresciuti entrambi di 0,3 punti percentuali rispetto ai valori registrati nel dicembre precedente) si è contrapposto un lieve miglioramento nel comparto delle costruzioni. Nel settore delle famiglie consumatrici il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è calato allo 0,9 per cento, dall'1,1 registrato alla fine dell'anno scorso.

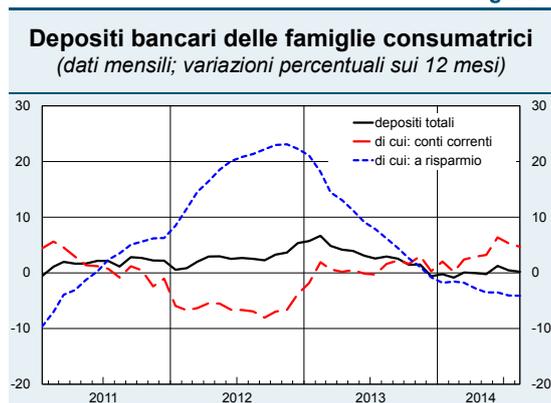
Il deterioramento della qualità dei finanziamenti in regione emerge anche dall'andamento dei crediti verso la clientela in temporanea difficoltà (crediti scaduti, esposizioni incagliate e ristrutturare), la cui incidenza sul totale è cresciuta a giugno al 5,9 per cento, dal 5,5 del dicembre scorso. L'aumento è riconducibile alle imprese manifatturiere.

La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario

A giugno del 2014 i depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese residenti in regione sono aumentati del 7,2 per cento, in misura più intensa rispetto al 3,7 registrato a fine 2013 (tav. a11). Al calo dei depositi a risparmio (-3,1 per cento; 0,1 alla fine del 2013) si è contrapposta la forte accelerazione di quelli in conto corrente, cresciuti del 15,2 per cento (6,1 a dicembre 2013).

I depositi bancari delle famiglie consumatrici, che rappresentano circa il 74 per cento del totale, nel giugno scorso sono tornati a crescere (1,2 per cento; -0,6 a fine 2013; fig. 9). Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie consumatrici a giugno 2014 è aumentato dell'1,1 per cento. Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, è tornato a crescere l'ammontare investito in titoli di Stato (2,6 per cento, dal -2,2 del dicembre scorso),

Figura 9



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

mentre sono calate del 12,2 per cento le obbligazioni bancarie e del 15,4 per cento le obbligazioni emesse dalle imprese. Una crescita sostenuta ha caratterizzato sia le quote di OICR sia le azioni (rispettivamente del 18,2 e del 23,4 per cento).

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Imprese attive, iscritte e cessate
- ” a2 Commercio estero cif-fob per settore
- ” a3 Commercio estero cif-fob per area geografica
- ” a4 Movimento turistico
- ” a5 Occupati e forza lavoro
- ” a6 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a7 Prestiti bancari per settore di attività economica
- ” a8 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- ” a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- ” a10 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- ” a11 Il risparmio finanziario
- ” a12 Tassi di interesse bancari

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	1° semestre 2013			1° semestre 2014		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	42	256	1.526	32	54	1.492
Industria in senso stretto	19	25	948	16	37	931
Costruzioni	91	107	2.744	71	102	2.652
Commercio	59	75	2.273	43	88	2.213
di cui: <i>al dettaglio</i>	36	47	1.559	27	53	1.515
Trasporti e magazzinaggio	4	4	235	4	5	242
Servizi di alloggio e ristorazione	40	41	1.681	47	45	1.682
Finanza e servizi alle imprese	65	54	1.770	52	64	1.762
di cui: <i>attività immobiliari</i>	12	12	591	5	15	575
Altri servizi	19	21	750	23	24	758
Imprese non classificate	100	67	13	152	71	9
Totale	439	650	11.940	440	490	11.741

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero cif-fob per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,6	11,2	11,5	0,5	-57,3	-51,6
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,3	11,4	153,3	1,3	-14,8	-30,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	24,0	-13,0	-20,9	4,9	-13,9	-30,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4,1	203,6	149,8	1,9	-5,6	32,1
Pelli, accessori e calzature	1,7	77,4	23,6	1,0	-18,5	7,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,7	-7,2	16,6	2,9	-9,6	-1,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-	-	-	1,7	0,7	-15,9
Sostanze e prodotti chimici	0,4	-42,2	61,9	3,1	-23,1	-49,0
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,4	0,9	407,5	0,3	22,0	17,4
Gomma, materie plast., minerali non metal.	10,3	1,3	10,8	8,9	21,9	33,5
Metalli di base e prodotti in metallo	178,0	-3,7	1,4	48,3	-29,1	-5,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4,1	-40,3	172,2	2,1	-39,5	-47,4
Apparecchi elettrici	1,4	9,9	-27,0	4,5	-15,4	51,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	18,0	-15,5	8,9	10,8	-7,5	19,8
Mezzi di trasporto	44,3	4,4	-1,5	2,3	15,0	8,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	7,5	0,3	3,7	4,2	40,4	-9,5
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	0,3	3,5	-55,5	4,1	-8,6	-45,1
Prodotti delle altre attività	2,6	2,7	21,6	0,5	-74,1	114,8
Totale	299,8	-3,7	1,4	103,2	-19,3	-7,5

Fonte: Istat. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

Commercio estero cif-fob per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Paesi UE (1)	175,6	-1,0	1,1	60,8	-18,4	-30,7
Area dell'euro	134,2	1,1	-5,1	54,6	-6,1	-29,8
di cui: <i>Francia</i>	65,7	-0,2	-12,7	11,8	-19,0	-29,7
<i>Germania</i>	50,2	6,4	5,4	14,5	-3,7	8,0
<i>Spagna</i>	8,2	1,5	14,1	0,9	-6,2	-58,9
Altri paesi UE	41,4	-8,3	28,1	6,2	-65,4	-37,8
di cui: <i>Regno Unito</i>	10,8	-16,5	9,7	3,7	-74,5	-46,5
<i>Repubblica Ceca</i>	12,4	-11,3	20,4	0,5	75,3	-28,6
Paesi extra UE	124,1	-7,0	1,8	42,4	-21,9	77,7
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	4,1	-21,0	26,4	11,0	89,1	230,0
Altri paesi europei	57,0	-1,4	-4,1	3,2	-37,8	-15,2
di cui: <i>Svizzera</i>	55,2	-0,7	-3,9	3,1	-21,3	-14,6
America settentrionale	15,5	-23,2	54,1	0,8	-6,9	9,2
di cui: <i>Stati Uniti</i>	14,5	-26,1	63,0	0,5	38,9	-2,6
America centro-meridionale	16,5	-26,5	22,6	14,6	-55,7	262,3
Asia	25,5	18,6	1,5	12,9	-11,0	32,2
di cui: <i>Cina</i>	8,8	74,8	-5,3	12,1	0,6	41,2
<i>Giappone</i>	0,5	33,1	66,9	0,1	16,8	-32,7
<i>EDA (2)</i>	14,6	-4,2	9,4	0,5	-40,6	-33,4
Altri paesi extra UE	5,5	-32,8	-48,7	0,0	-11,3	-99,2
Totale	299,8	-3,7	1,4	103,2	-19,3	-7,5

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2012	4,9	2,7	4,1	0,6	2,6	1,3
2013	-6,5	2,0	-3,7	-8,5	-1,1	-5,9
2014 Gen–Ago.	-6,3	9,3	-0,6	-6,9	7,8	-1,3

Fonte: Regione autonoma della Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2011	17,3	-6,3	-5,0	0,3	-0,7	-0,5	19,4	0,4	67,0	5,3	70,8
2012	1,9	8,3	-2,2	-2,5	-3,7	-1,2	37,1	0,8	66,4	7,1	71,6
2013	-6,5	-4,6	-6,2	0,1	-7,4	-1,4	17,3	-0,1	65,6	8,4	71,7
2012 – 1° trim.	10,9	5,0	-8,2	-4,5	3,9	-3,5	64,3	-0,5	65,4	7,3	70,5
2° trim.	-3,0	5,3	-1,7	-5,5	-14,9	-3,9	39,1	-1,9	65,0	6,7	69,8
3° trim.	-17,1	21,4	5,5	0,7	-2,4	2,2	15,8	3,0	67,9	6,4	72,7
4° trim.	23,8	3,2	-3,8	-0,5	-0,1	0,4	36,1	2,6	67,2	8,1	73,2
2013 – 1° trim.	11,4	-6,5	-19,3	1,6	-7,2	-1,4	26,8	0,7	64,5	9,1	71,0
2° trim.	-4,9	-11,4	-7,1	2,5	-1,6	-0,5	13,9	0,5	64,9	7,6	70,4
3° trim.	0,6	-4,6	-0,7	-2,8	-11,6	-2,6	22,6	-1,0	66,5	8,0	72,4
4° trim.	-27,5	3,7	2,1	-0,7	-8,3	-1,1	7,4	-0,4	66,6	8,8	73,1
2014 – 1° trim.	-25,5	26,1	-2,4	0,6	0,2	2,0	2,6	2,0	65,6	9,2	72,3
2° trim.	4,5	40,0	-11,9	-0,7	-1,3	2,0	6,9	2,4	66,3	8,0	72,2

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-set. 2014	Variazioni		Gen.-set. 2014	Variazioni		Gen.-set. 2014	Variazioni	
		2013	Gen.-set. 2014		2013	Gen.-set. 2014		2013	Gen.-set. 2014
Agricoltura	1,2	45,9	20,2	0,0	-	-	1,2	45,9	20,2
Industria in senso stretto	168,4	36,4	-27,3	187,3	-52,9	-17,6	355,7	-26,2	-22,5
<i>Estrattive</i>	0,0	-	-	4,3	-	::	4,3	-	::
<i>Legno</i>	4,8	-29,4	220,7	1,9	40,7	23,0	6,7	-8,2	118,9
<i>Alimentari</i>	10,9	38,2	-9,7	0,0	15,5	-100,0	10,9	33,5	-25,7
<i>Metallurgiche</i>	14,8	-51,8	-44,4	0,0	364,6	-100,0	14,8	86,4	-92,0
<i>Meccaniche</i>	79,9	156,4	-32,0	148,4	-80,0	161,1	228,3	-37,3	30,9
<i>Tessili</i>	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
<i>Abbigliamento</i>	0,0	-	-	0,0	-80,5	-	0,0	-80,5	-
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	4,2	38,3	-60,4	0,0	-100,0	-	4,2	-92,8	-60,4
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	13,5	65,6	-27,0	9,1	-	::	22,6	65,6	22,2
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	23,3	60,1	-13,3	0,0	-90,8	-100,0	23,3	45,8	-13,8
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	17,0	-15,5	-5,2	22,1	-83,1	193,5	39,1	-32,4	53,6
<i>Energia elettrica e gas</i>	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
<i>Varie</i>	0,0	-100,0	-	1,5	-54,3	372,5	1,5	-58,4	372,5
Edilizia	428,4	3,9	-7,5	53,5	818,2	886,6	481,9	6,8	2,9
Trasporti e comunicazioni	1,8	-72,0	-72,6	49,0	88,5	601,5	50,7	-13,4	276,7
Tabacchicoltura	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0,0	-	-	64,5	35,7	-15,0	64,5	35,7	-15,0
Totale	599,7	10,5	-14,6	354,3	-39,4	12,2	954,1	-10,7	-6,3
di cui: <i>artigianato</i> (1)	130,1	-5,9	-8,8	49,7	53,4	223,3	179,8	0,0	13,8

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato								Totale
	Ammini- strazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2012	-15,6	-0,4	::	-2,5	-3,2	-0,3	-1,2	-1,9	-1,4
Dic. 2013	-0,2	0,2	::	-6,1	-7,5	-2,2	-3,5	-0,4	0,1
Mar. 2014	-1,4	-0,5	::	-6,1	-7,8	-1,6	-2,1	0,3	-0,5
Giu. 2014	-17,2	-1,1	::	-5,3	-6,8	-1,2	-2,0	0,5	-2,1
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2014	140	2.620	196	1.650	1.185	465	224	764	2.760

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1) (2)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2012	Giù. 2013	Dic. 2013	Giù. 2014
Forme tecniche (3)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-3,0	-20,7	-21,9	-13,0
di cui: <i>factoring</i>	7,3	-19,0	-7,7	-10,6
Aperture di credito in conto corrente	3,5	-3,6	-7,4	-6,9
Mutui e altri rischi a scadenza	-0,2	-1,5	-5,0	-5,7
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-0,4	-2,9	-1,9	-2,3
Branche (4)				
Attività manifatturiere	-3,1	-18,2	-15,0	-3,7
Costruzioni	-1,7	1,2	-2,9	-5,4
Servizi	3,6	4,0	-5,8	-5,4
Altro (5)	-0,9	-10,2	-3,7	-4,5
Totale (4)	0,3	-3,8	-6,1	-5,0

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) I dati riferiti a dicembre 2013, marzo e giugno 2014 non sono confrontabili con quelli riferiti alle date precedenti a causa di discontinuità nelle segnalazioni. – (3) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (5) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2014 (2)
	Dic. 2012	Giu. 2013	Dic. 2013	Giu. 2014	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-2,5	-1,4	-0,1	-0,3	57,5
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-0,5	-0,2	-1,2	-0,5	26,2
<i>Banche</i>	-4,4	-4,7	-2,7	1,2	13,4
<i>Società finanziarie</i>	4,0	4,8	0,3	-2,1	12,7
Altri prestiti (3)					
Banche	1,1	4,1	-0,5	2,9	16,4
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	-1,4	-0,3	-0,5	0,1	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2012	0,0	1,5	1,7	4,3	1,0	1,0	0,7	1,2
Dic. 2013	0,0	1,8	3,6	2,6	1,9	1,2	1,1	1,5
Mar. 2014	0,0	2,1	4,0	3,4	2,0	1,8	1,0	1,7
Giu. 2014	0,1	2,0	3,9	2,5	2,2	1,5	0,9	1,6
Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5)								
Dic. 2012	0,1	6,5	21,0	4,1	5,7	3,7	2,4	5,3
Dic. 2013	0,1	7,6	21,3	6,6	7,2	6,4	2,2	5,5
Mar. 2014	0,1	8,4	25,6	5,4	7,9	6,4	2,2	6,1
Giu. 2014	0,0	8,1	25,3	6,4	7,0	6,7	2,1	5,9
Sofferenze sui crediti totali (5)								
Dic. 2012	0,0	10,1	10,9	19,9	9,9	15,8	4,8	8,5
Dic. 2013	0,0	10,2	13,5	20,4	8,9	12,4	3,7	7,7
Giu. 2014	0,1	10,8	13,9	21,8	9,5	12,9	3,8	8,1
Crediti deteriorati sui crediti totali (5) (6)								
Dic. 2012	0,1	16,6	31,9	24,0	15,5	19,5	7,2	13,8
Dic. 2013	0,1	17,7	34,8	27,0	16,2	18,8	5,8	13,2
Giu. 2014	0,1	18,9	39,2	28,3	16,5	19,5	5,9	14,0

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) I crediti deteriorati comprendono le posizioni scadute, incagliate, ristrutturate o in sofferenza.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni	
		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014
Depositi	2.254	-0,6	1,2	790	19,5	28,6	3.044	3,7	7,2
di cui: <i>conti correnti</i>	1.138	0,3	6,4	677	17,8	34,0	1.815	6,1	15,2
<i>depositi a risparmio (2)</i>	1.108	-0,8	-3,5	78	20,9	3,4	1.186	0,1	-3,1
<i>pronti contro termine</i>	8	-49,4	-0,7	35	56,0	3,5	44	15,3	2,7
Titoli a custodia (3)	2.048	0,3	1,1	210	0,7	-6,1	2.258	0,3	0,4
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	412	-2,2	2,6	104	30,8	44,2	516	2,4	8,9
<i>obbl. bancarie ital.</i>	666	-6,4	-12,2	47	-12,2	-24,5	713	-6,8	-13,1
<i>altre obbligazioni</i>	147	-23,2	-15,4	16	-31,0	-66,7	163	-24,9	-26,7
<i>azioni</i>	121	9,0	23,4	6	-8,9	-2,2	127	7,9	21,9
<i>quote di OICR (4)</i>	702	19,3	18,2	36	22,4	7,6	738	19,4	17,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2012	Dic. 2013	Mar. 2014	Giu. 2014
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	6,21	6,14	6,22	6,03
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	5,72	6,08	6,39	6,35
<i>piccole imprese (4)</i>	8,42	8,66	9,19	8,99
<i>totale imprese</i>	6,22	6,57	6,91	6,85
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4,36	4,99	4,95	4,56
<i>costruzioni</i>	8,07	7,84	8,54	8,38
<i>servizi</i>	5,80	6,07	6,64	6,84
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	5,60	4,89	4,63	4,10
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,93	3,92	3,72	3,51
<i>imprese</i>	6,56	5,96	5,15	4,36
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,70	0,53	0,54	0,48

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.